

Risposta a nota del Segretariato del Presidente della Repubblica, prot. n. 95.493 del 29.07.2011
trasmessa il 30.07.2011 attraverso il sito del Quirinale

Ill.mo Sig. Presidente,

a seguito dell'esposto-denuncia prodotto in data 24.6.2009, ieri sera ho ricevuto la nota contraddistinta in oggetto.

Sono anni ed anni che attendo risposte dallo Stato. Oggi posso finalmente ringraziare solo un Suo funzionario, il Sig. Montefusco, per le lettere ed i numerosissimi solleciti trasmessi al Prefetto di Benevento, che intanto ha preferito chiudere la comunicazione ed i rapporti con lo scrivente per trovare rifugio in un disarmante, deludente silenzio: fino ad oggi nemmeno una riga!

Se non avessi esposto il mio corpo e le mie istanze davanti al palazzo del Governo e non avessi preteso la visione degli atti giacenti in Prefettura in virtù di una Legge, oggi sarei rimasto completamente oscurato ed ignorato persino dai mass media!

Consapevole degli spazi e dei limiti che il mandato Le conferisce, nonché dei 95.492 problemi che gli italiani Le hanno rappresentato in soli 7 mesi, francamente speravo di riappropriarmi di un diritto fondamentale, Costituzionalmente protetto dall'Art. 4, e di risolvere "diplomaticamente" il contenzioso con il Comune di Sant'Angelo a Cupolo, ossia senza attendere i tempi di una Giustizia, che verosimilmente conosceranno solo le mie giovani figlie.

Ho onorato il giuramento ed ho servito per 41 anni gli Italiani con la massima dedizione.

Con 11 righe oggi lo Stato mi mette in liquidazione: meglio poco che niente!

Rimane inalterata solo la fiducia nella S.V. e resta accesa la Speranza: servono come ancoraggio, per vivere ... e sostenere la famiglia ancora per un po'.

La ringrazio e La saluto cordialmente.

Attilio Paradiso